

I DOMENICA DI QUARESIMA. – A

1 marzo 2020

L'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Prima Lettura Gn 2, 7-9; 3, 1-7

Dal libro della Genesi

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 50

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

Seconda Lettura Rm 5, 12-19

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.... Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Vangelo Mt 4, 1-11

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di

Dio, gettati giù; sta scritto infatti: «Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra»». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: «Non metterai alla prova il Signore Dio tuo»».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: «Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto»». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Mi dispongo a vivere la Quaresima come un periodo di catecumenato. Rileggo Il «RITO (Ordo) DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA DEGLI ADULTI», che presenta alcune linee e indicazioni di grande stimolo per il rinnovamento pastorale in atto oggi nelle nostre Chiese. Esso ribadisce il primato dell'evangelizzazione, che conduce alla riscoperta o alla consapevolezza progressiva e personale della propria fede. In questo processo catecumenale occorre riscoprire la stretta e organica connessione dei tre sacramenti di iniziazione: il **Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia**, che ne costituisce il culmine.

L'anno liturgico e la celebrazione del «**Giorno del Signore**» formano il perno della catechesi permanente dell'intera comunità. In questa luce acquista nuovo significato la dimensione penitenziale del catecumenato, per un recupero della educazione alla vita penitenziale e alla celebrazione del **sacramento della Penitenza**.

Il cammino catecumenale suggerito dai testi delle cinque domeniche di Quaresima, con i suoi momenti di purificazione e di illuminazione, presenta e spiega segni che ritroveremo nella Veglia Pasquale e che allora dovranno essere intuiti, non più spiegati. La liturgia parla con i suoi segni e non è sempre utile aggiungere altre parole. Ogni domenica aggiunge gesti e spiegazioni (l'acqua, la luce, la risurrezione e Riconciliazione; e poi le iscrizioni dei candidati, le Benedizioni, gli Esorcismi, le Unzioni, le Consegne del Credo o Simbolo della fede, e la Consegna della Preghiera del Signore, il «Padre nostro»), per coinvolgere e costruire progressivamente la Pasqua personale e comunitaria, con la risurrezione di Cristo.

La prima domenica di Quaresima è la domenica delle Tentazioni. Il *libro della Genesi* presenta il dramma del primo peccato dell'umanità; e il Vangelo rivela le scelte fondamentali con cui Gesù sconfigge ogni tentazione:

1. La tentazione del benessere, di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio (Lc 12,21);

«Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?». (Lc 12,20).

2. La tentazione del clericalismo che tarpa le ali alla libertà del popolo di Dio, una delle più insidiose tentazioni di ogni religione. Giobbe rimprovera i suoi amici: *Vorreste forse dire il falso in difesa di Dio e in suo favore parlare con inganno? Vorreste prendere le parti di Dio e farvi suoi avvocati... Credete di ingannarlo, come s'inganna un uomo? (Gb 13,7.9).*

3. La tentazione del potere, di *coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. (Mc 10,42).*

Il grande Candelabro che a Pasqua sosterrà il Cero, simbolo di Cristo Risorto, già dalla prima domenica di Quaresima annuncia la sua vittoria: con la sua mole calpesta figure di animali ripugnanti, serpenti o mostri con volto umano, simboli delle tentazioni, raffigurati sulla sua base. Ci sono esemplari bellissimi di queste raffigurazioni simboliche, di grande valore storico artistico liturgico. Ne segnaliamo alcuni.

Accanto ad essi osiamo ricordare, come tentativo pastorale di catechesi liturgica e mistagogica, l'opera realizzata a suo tempo nella Parrocchia di Santa Galla, da un giovane artista della stessa comunità. Così tutta la comunità poteva vedere raffigurati i messaggi, le celebrazioni e i riti della Iniziazione cristiana nelle singole domeniche di quaresima.

L'Ordo contiene questo augurio: *Auspichiamo che questo testo diventi una feconda sorgente ispiratrice di iniziative di evangelizzazione, di catechesi e di esperienze comunitarie.*

Dal RITO DELL'ELEZIONE O DELL'ISCRIZIONE DEL NOME (citazioni parziali).

133. All'inizio della Quaresima, si celebra l'«elezione» o «iscrizione del nome». Con questo rito la Chiesa, giudica sulla preparazione e ammissione ai sacramenti pasquali.

134. Perché uno possa essere ascritto fra gli «eletti», si richiede in lui una fede illuminata e una ferma volontà di ricevere i sacramenti della Chiesa.

135. Per la Chiesa l'elezione è come il momento centrale della sua materna sollecitudine verso i catecumeni. Il Vescovo, i sacerdoti, i diaconi, i catechisti, i padrini e tutta la comunità locale, ciascuno secondo il grado e il compito che gli spetta, dopo un serio esame, si pronunzino sulla preparazione e sul profitto dei catecumeni. Infine accompagnino con la preghiera gli eletti perché tutta la Chiesa li conduca con sé incontro al Cristo.

138. È compito del celebrante, cioè del Vescovo o di chi ne fa le veci, spiegare nell'omelia o nel corso del rito l'indole religiosa ed ecclesiale dell'elezione. Dovrà

inoltre ammonire i fedeli a prepararsi alle solennità pasquali insieme con gli eletti, ai quali devono essere di esempio.

139. Poiché i sacramenti dell'iniziazione si celebrano nelle solennità pasquali e la loro preparazione è connessa con il carattere proprio della Quaresima, il rito dell'elezione si compia abitualmente nella prima domenica di Quaresima... Il rito si celebra durante la Messa della prima domenica di Quaresima, dopo l'omelia.

142. L'omelia, adatta alle circostanze, faccia riferimento non solo ai catecumeni, ma anche a tutta la comunità dei fedeli, in modo che questi, impegnandosi a dare il buon esempio, intraprendano insieme con gli eletti il cammino del mistero pasquale.

BASILICA DI S. PAOLO FUORI LE MURA



Mostri con volto umano sulla Base del Candelabro. Sulla colonna sarà raffigurato il Cristo Risorto, Re dell'universo.

ABBAZIA DI S. CLEMENTE A CASAURIA (PE)

Il Candelabro sovrasta teste di leoni, schiacciati dalla colonna sulla quale si ergerà il Cero Pasquale, simbolo di Cristo Risorto.



La Lucerna, in alto, è particolarmente curata e ricca per accogliere il Cero, la sua Luce, il suo trionfo.



Così il Candelabro Pasquale diventa strumento di catechesi visiva e mistagogica, cioè di spiegazione dei misteri proprio mentre vengono celebrati.

CAPPELLA PALATINA A PALERMO



La base è decorata con leoni nell'atto di azzannare uomini ed animali.

CHIESA DI SANTA GALLA IN ROMA.

*La base raffigura **Il serpente, il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto**, ma già schiacciato dal Candelabro che lo sovrasta; la sua coda è avvinchiata a un albero secco, **l'albero della conoscenza del bene e del male**, e si spinge fino al secondo livello, dove sarà definitivamente sconfitto dalla raffigurazione della Trasfigurazione, della seconda domenica di Quaresima.*



MANOPPELLO (PE) CHIESA DI SANTA MARIA ARABONA




Nella base le radici dell'albero sono attaccate da due cani e un leone interpretate come le eresie che minacciano l'intera pianta e la fede cristiana.

*Candelabro per il Cero Pasquale.
Lavoro in terracotta, di Andrea Coffa – 1987.*

CANDELABRO DEL CERO PASQUALE

Prospetto delle Letture della Quaresima, Anno A

Per una lettura delle immagini sul candelabro bisogna cominciare dal basso: la I Domenica di Quaresima corrisponde alla base; la Domenica delle Palme, al piatto in alto; ogni strato è riferito al Vangelo di una domenica e completato con richiami e immagini delle altre Letture.

	I LETTURA	II LETTURA	VANGELO
	V DOMENICA DI QUARESIMA		
	Ez 37,12-14 <i>Ecco, io apro i vostri sepolcri.</i>	Rom 8,8-11 <i>Colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.</i>	Gv 11,1-45 LAZZARO <i>richiamato alla vita. Io sono la Risurrezione e la vita.</i>
	IV DOMENICA DI QUARESIMA		
	1 Sam 16, 1.4...13 DAVIDE RE. <i>L'uomo vede l'apparenza, il Signore vede il cuore.</i>	Ef. 5,8-14 <i>Destati dai morti, e Cristo ti illuminerà.</i>	Gv. 9,1-41 IL CIECO NATO: <i>vedere con gli occhi o con la fede.</i>
	III DOMENICA DI QUARESIMA		
	Es. 17,3-7. MOSE' <i>e l'acqua dalla roccia.</i>	Rom 5,1-2. 5-8). <i>L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.</i>	Gv. 4, 5-42 LA SAMARITANA: <i>l'acqua viva per la vita eterna e per adorare il Padre in spirito e verità.</i>
	II DOMENICA " DI QUARESIMA		
Gen 12, 1-4. ABRAMO <i>e il sacrificio del figlio unico, amato.</i>	2 Tim. 2,8-10 <i>Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del Vangelo.</i>	Mt 17,1-9 La TRASFIGURAZIONE, <i>lo splendore della gloria di Dio sul figlio amato, unico, che sta per essere sacrificato.</i>	
I DOMENICA DI QUARESIMA			
Gen 2,7-9; 3,1-7. ADAMO <i>tentato e SCONFITTO.</i>	Rm. 5,12-19 <i>Come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.</i>	Mt 4,1,11 GESÙ <i>tentato e VINCITORE</i>	